Anno 1873. Roma, Mercoledì, 29 Gennaio Num. 29.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'** AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1209 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il Regio decreto 28 novembre 1861, pel quale gli Istituti tecnici furono trasferiti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge per la quale fu approvato il bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1873;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Parma in data 21 settembre, 7, 14 e 18 ottobre 1871 e 5 ottobre 1872;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fondato in Parma un Istituto tecnico con la sezione agronomica e fisico-matematica.

Art. 2. Lo Stato, la provincia e il comune di Parma concorrono a sostenere le spese dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. La spesa per il personale dirigente e insegnante è stabilita in lire 27,740.

Gli insegnamenti e i relativi stipendi sono ripartiti, giusta la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Alla spesa occorrente per l'anno 1873 sarà provveduto con le lire 20,000 all'uopo stanziate nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

TABELLA *del personale dirigente e insegnante dello Istituto tecnico di Parma.*

Presidenza	L.	500
Lettere italiane	»	1,760
Storia e legislazione rurale	»	1,760
Geografia	»	1,760
Lingua francese	»	1,200
Lingua inglese o tedesca	»	1,440
Matematiche elementari	»	1,760
Matematiche superiori e geometria descrittiva	»	2,200
Fisica ed elementi di meccanica	»	2,200
Chimica generale ed agraria	»	2,200
Agronomia e computisteria rurale	»	2,200
Storia naturale	»	2,200
Geometria pratica	»	2,200
Estimo, costruzioni rurali e relativo disegno	»	2,200
Disegno ornamentale	»	1,760
Direzione dell'orto agrario	»	400
Totale	L.	27,740

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'adozione di un nuovo statuto, presa in assemblea generale del 23 giugno 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Como col titolo di *Banca popolare di Como;*

Visti lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano, 3 maggio 1868, numero MDCCCXCVII, 18 dicembre 1870, numero MMCCCCLXXIV, e 26 febbraio 1871, n. XXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo statuto della Banca popolare di Como, adottato colla citata deliberazione sociale 23 giugno 1872 e consegnato in atti di notaro mediante istrumento di deposito del 7 dicembre 1872, rogato G. Bonanomi, al numero 138 di repertorio, è approvato colle modificazioni inserte all'istrumento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 2 e 5 gennaio 1873:

A commendatore:

Langé cav. Edoardo, maggior generale collocato in riforma;

Ceva di Nuceto marchese Federico, id. in ritiro.

Ad uffiziale:

Jacopetti cav. Eugenio, maggiore nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo;

Colomiatti Michele, direttore della scuola normale femminile di Verona.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 22 dicembre 1872 e 5 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Piccati cav. Carlo, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Torino.

A cavaliere:

Salvini avv. Leone;

Comolli avv. Vincenzo;

De Cola avv. Santi;

Apollari avv. Ambrogio;

Serravalle avv. Antonio;

Bedendo Pietro, viceconservatore dell'archivio e presidente della Camera notarile di Venezia;

Campetti Gaetano, procuratore esercente ed assessore delegato di Capannori, incaricato dello stato civile;

Cané avv. Ciro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 2 gennaio 1873:

A commendatore:

Timermans prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Torino;

Parlatore Filippo, presidente della sezione di scienze fisiche e naturali nell'Istituto di studi superiori di Firenze;

Fusco cav. Edoardo, professore universitario;

Serafini avv. Filippo, professore nella R. Università di Bologna;

Maggiorani dott. Carlo, id. id. di Roma;

Tolomei dott. Gianpaolo, id. id. di Padova;

Parato Felice, id. id. di Torino;

Govi dott. Gilberto, id. id. id.

Ad uffiziale:

Erba ing. Bartolomeo, professore nella R. Università di Torino;

Pacini Filippo, professore nell'Istituto di studi superiori in Firenze;

Berti dott. Antonio, presidente generale del Congresso pedagogico tenutosi in Venezia;

Flecchia Giovanni, professore nella R. Università di Torino;

Albini Giuseppe, id. id. di Napoli;

Falcini cav. ing. Mariano.

A cavaliere:

Boccini ing. Giuseppe;

Ferreri dott. Luigi, già provveditore agli studi.

Garnier Gio. Giuseppe, professore di computisteria;

Aloisi Pasquale, ispettore scolastico;

Gamba Luigi, direttore di scuola tecnica;

Fasana Pietro, presidente dell'Asilo infantile d'Arona;

Marras teologo Gio., delegato scolastico di Bitti e Pievano;

Mora sac. Romano, delegato scolastico di Portogruaro e direttore di quelle scuole elementari;

Maineri Luigi, direttore delle scuole municipali di Torino;

Sartoni Francesco, vicepresidente della Società delle scuole maschili del popolo di Firenze;

Gallo Arcuri Vincenzo, direttore e professore della scuola normale di Catanzaro;

Dell'Angelo Gaetano, direttore delle scuole elementari di Genova;

De Marchis Luigi, id. id. id.;

Costanzo Aurelio, professore nella scuola normale di Napoli;

Isnardi cav. Lazzaro, ispettore scolastico di Arezzo;

Campra teologo Emanuele, parroco di San Mauro;

Romano Luca, ispettore scolastico del circondario di Castellammare;

Solitro Vincenzo, direttore e professore nella scuola normale femminile di Bologna.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 104 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto del 15 novembre 1872;

Visto il decreto Ministeriale del 5 gennaio 1873;

Considerato che per il concorso di diverse circostanze eccezionali si è cumulato nelle provincie di Girgenti, Messina, Palermo e Trapani un debito arretrato per imposta di ricchezza mobile, il quale ascende a cifra tale che non potrebbe dai contribuenti esser pagato entro i termini stabiliti dal decreto del 5 gennaio 1873;

Che in conseguenza riguardo a quelle provincie concorrono quelle speciali circostanze, in vista delle quali il decreto del 5 gennaio faceva riserva di speciali provvedimenti;

Che quest'arretrato messo in raffronto coll'ammontare delle imposte correnti sta nei rapporti approssimativi di 1 per Trapani, di 2 per Palermo e Girgenti e di 4 per Messina;

Che identiche presso a poco sono le cause dell'arretrato nelle provincie stesse,

Determina:

Le somme che al 31 dicembre 1872 rimasero da pagarsi per imposta di ricchezza mobile dai contribuenti di Trapani, Girgenti, Palermo e Messina saranno pagate alle seguenti scadenze:

Per Trapani in cinque rate bimestrali eguali scadenti al 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1873;

Per Girgenti e Palermo in undici rate bimestrali eguali scadenti al 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1873; 1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1874;

Per Messina in ventitrè rate bimestrali eguali scadenti la prima al 1° aprile 1873 e le altre di bimestre in bimestre, per modo che l'ultima venga a scadere il 1° dicembre 1876.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 104 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 15 novembre 1872;

Visto il decreto Ministeriale del 5 genn. 1873;

Considerato che nella provincia di Cagliari e di Sassari per effetto di molte circostanze di natura affatto eccezionale rimase al 31 dicembre 1872 un arretrato nelle imposte fondiarie che ascende per Cagliari all'80 per cento e per Sassari al 200 per cento di un'annata dell'imposta corrente;

Che sì nell'una che nell'altra provincia non potrebbero i contribuenti saldare i loro debiti per intero entro i termini stabiliti dal decreto 5 gennaio 1873, e conseguentemente esistono motivi eccezionali che consigliano un provvedimento speciale per quelle provincie;

Determina:

Le somme che per imposte fondiarie rimasero da pagarsi al 31 dicembre 1872 dai contribuenti delle provincie di Cagliari e di Sassari saranno pagate nella prima di queste provincie in 6 ed in quella di Sassari in 12 rate bimestrali eguali scadenti nello stesso giorno in cui per effetto dell'articolo 28 della legge del 20 aprile 1871 scadono le imposte correnti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma addì 21 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DELLE CONDIZIONI PRESENTI DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DEI MARMI IN ITALIA e della rispettiva legislazione

Relazione letta dal prof. CARLO MAGENTA davanti al Consiglio dell'Industria e del Commercio la sera del 22 novembre 1872.

2 — (*Continuazione* — Vedi n. 28)

A Montalcino e nell'Alpe Apuana — che par formata dalla Natura quasi a significare che là dov'è la materia dev'essere anche il primato di quella grand'arte che le impone le più compiute bellezze — trovasi un alabastro che emula con quello di Ain-Tekbalck, che salì a fama rumorosa. Ma io tengo per fermo che col crescere dei bisogni, col diffondersi del buon gusto, coll'imprimere alle case, a' cimiteri, alle piazze, alle loggie, all'abitato più umile quel pulito aspetto che pare entrato nel sentimento comune, quelle infinite varietà di marmi, di breccie, di mischi, razzati da vene disordinate e fornite di allegri colori, che sfumano in delicatissime tinte, verranno tesoreggiate e chiamate ad accrescere la potenza di quell'industria che si è piantata sull'erte bianche di quei classici monti.

Ma prima di porre su di essi la nostra attenzione, colgo l'acconcia occasione per far cenno di un'altra materia, la quale, coltivata in Volterra dagli Etruschi, siccome ne fanno irrefragabile testimonianza le urne, gl'ipogei, i vasi lacrimatori, ecc. disseppelliti dalle macerie antiche, non fu ripresa che nei tempi moderni, e solo a' nostri giorni è in gran fiore. Avvegnachè là si contino dodici opifici e quaranta officine, che, insiememente alle cave, prestano lavoro ad ottocento persone, tra cui si numerano dugento donne, a cui è affidata a preferenza la lucidazione. L'alabastrite si trae da 15 cave, per tacere quelle molte che si chiamano *bucate*, perchè si esauriscono dopo averne tolto poco prodotto, e differisce di qualità e di valore. La più rara, che è detta agatata, perchè screziata a simiglianza dell'agata, non ha che due cave a Gesseri e all'Annunziata e costa lire 15 il quintale. L'alabastrite bianca si trova per contrario a Castellina marittima, in cui si coltivano otto cave ed ha il valore di lire 15. Quella poi di qualità inferiore, che a Volterra è nota sotto il titolo di *pietra a mano*, vendesi a lire 9, ed ha una cava a Terenzana, un'altra a Montecatini e due alle Pomerance. L'alabastrite, per essere formata di solfato calcare, è tenerissima, e quindi di leggieri cede ed ubbidisce alla mano dell'artefice che la usa per infiniti lavori pieni di ogni maniera di eleganza; i quali, infatti, o rivestono ornata forma di vasi, di piattellini, di fermacarte, di candelabri, di mille galanterie, di que' piccoli nienti, che pure sono frutto di uno squisito senso dell'arte, ovvero rappresentano i più gloriosi monumenti dell'architettura e meglio le peregrine opere degli scultori eccellenti. Laonde ne piace il vedere esercitata una così gentile industria in una cittadetta, dov'essa fa caro contrasto colla rozza maestà di quelle reliquie ciclopiche. Perocchè vi si fanno lavori per la somma annua di L. 600,000, mentre si può ritenere con buon fondamento che il commercio dell'alabastrite raggiunge i due milioni di lire, e va ognora più prosperando tanto per la materia grezza che per la lavorata. Invero laddove nel 1870 dal porto di Livorno si esportarono 483,540 chilogrammi di alabastrite grezza, nel 1871 l'esportazione di là fu di 737,662. L'uguale rapporto si nota per la lavorata; giacchè nel 1870 l'esportazione rappresentava il valore di L. 359,143 e nel 1871 il valore di L. 584,010. Nel 1870 la maggiore quantità di alabastrite grezza venne inviata alle Antille e alle Repubbliche nell'America Meridionale, quando invece la maggior quantità di lavorata fu mandata in Inghilterra. Ma qui avverto che, mentre negli anni passati la maggiore esportazione compievasi per la Francia, nel 1870, a motivo della guerra, non se ne fece alcuna per quel paese, ad eccezione che di pochi oggetti del valore di L. 43,302 (7). Nel 1871 la Francia, all'incontro, ebbe la maggior quantità della nostra alabastrite, e della lavorata l'accolse l'Inghilterra, indi gli Stati dell'Unione Americana. I ragguagli particolarizzati della nostra esportazione, a voi, illustri signori, sarà facile di desumere dal seguente specchietto, ch'io domandai ed ebbi cortesemente dalla Dogana Compartimentale di Livorno.

Merce	Destinazione — Anno 1870	Peso in chilogrammi
Alabastri grezzi	Austria	10,900
	Belgio	54,357
	Roma	7,550
	Olanda	5,000
	Zolwerein	5,456
	Russia	33,237
	Antille America Merid.	367,740
	—	—
	Chilog.	483,540

Merce	Destinazione — Anno 1871	Peso in chilogrammi
Alabastri grezzi	Austria	7,208
	Grecia	93,238
	Inghilterra	18,600
	Olanda	73,841
	Francia	498,835
	Zolwerein	41,943
	Russia	2,997
	America Meridionale	1,000
	Chilog.	737,662

(7) Nel 1869 si sarebbe esportata in Francia, sotto la categoria di *commercio generale*, 289,389 chil. di alabastrite del valore di 554,939 lire; e, sotto la categoria di commercio speciale, 245,151 chil, del valore di 380,173 lire.

Merce	Destinazione — Anno 1870	Valore in lire
Alabastri, lavorati	Egitto	38,550
	Austria	15,250
	Inghilterra	122,030
	Olanda	15,240
	Zolwerein	25,850
	Francia	43,202
	Stati Uniti	99,021
	—	—
	—	—
	Lire	359,143

Merce	Destinazione — Anno 1871	Valore in lire
Alabastri lavorati	Egitto	6,050
	Austria	8,540
	Inghilterra	181,730
	Olanda	29,555
	Zolwerein	110,619
	Francia	80,126
	Spagna	19,030
	Turchia	23,000
	Stati Uniti	125,310
	Lire	584,010

II.

Se dalle cose insino a qui discorse rimane manifesto che l'industria marmifera in qualche luogo è sicura di sè, ed in altri si strascina affannosa, ora dirò per contrario ch'essa ci si affaccia robusta e promettitrice di bello avvenire in quell'Alpe Apuana alla quale le scienze naturali, la poesia, la scultura, l'industria, gli uomini ragguardevoli che sortirono i natali a' suoi piedi conferirono a dare celebrità (8). Là, per vero si cava e si lavora quella materia che per dovizia, candore, sodezza, omogeneità di fine grana e grossezza dei pezzi, non teme rivali, ed a cui tanti artisti raccomandarono gloriosamente il loro nome; là è tale fervore di operosità quale invano si cercherebbe in altro ricinto d'Italia, malgrado sia lontana dall'essere avvalorata dagli ultimi trovati delle scienze applicate; là infine non volgeranno molti anni che saremo chiamati ad ammirare uno degli spettacoli più imponenti dell'umana fatica. Sarei tentato a dire che ventitrè secoli di fiero lavoro non valsero a produrre il più lieve danno a quelle inesauste cave, nelle quali veggiamo gli avanzi dell'industria antica che col loro arcano linguaggio ci muovono l'anima e che resistono al tempo. Ed è naturale che ciò sia, quando si pensi che, come già dissi, l'intiera ossatura dell'Alpe è composta di ogni mischianza di marmi.

E qui penetrando nel fondo dell'argomento osserverò che ne' giorni in cui la Lunigiana e la Versilia, luoghi ne' quali il lavoro gareggia con la ricchezza del suolo, videro atterrate le vecchie barriere che le dividevano dal resto d'Italia, quest'industria andò sempre più allargandosi; onde oggi offre in digrosso un prodotto ch'io non estimerei minore di 160,000 tonnellate, del valore di lire 16,000,000.

D'altra parte pochi prodotti nazionali potrebbero avere un carattere così universale al pari de' nostri marmi; i quali varcano i mari più ampi, tanto che la regione che più li chiede sono quegli Stati Uniti che, con una gravezza che pugna co' canoni più sicuri della pubblica economia vorrebbero affogarne il commercio nello scopo di costringere alla compera de' loro stessi marmi, i quali, a gran pezza sono oscurati dai nostri. Imperocchè se sono esatte le cifre che apprendo dal *Movimento commerciale nel Regno*, mentre nel 1869 si sarebbero mandati negli Stati Uniti tanti marmi del valore di poco più di due milioni di lire, nel 1870 questo valore salì a quasi tre milioni. Pertanto, a misura che pondereremo le qualità dei marmi del Maryland, del Vermont, del Massachussets, del Portogallo, della Spagna, del Tirolo, di Cesarea, que' medesimi delle vetuste cave della Grecia, ci raffermeremo nella persuasione che non verranno mai a superare i nostri candidi, fini,

(8) Basti il ricordare che Carrara è la patria di Danese Cattaneo, uomo doppiamente caro e per le sue eccellenti sculture e per l'amicizia che lo legava al Tasso ne' giorni in cui più era travagliata l'anima del grande poeta; di Giuliano Finelli, il celebre autore delle *Ore;* di Pietro Tenerani, il primo scultore de' nostri giorni; di Pellegrino Rossi, il compianto insigne uomo di Stato; di Emanuele Repetti, che quasi oserei chiamare il Muratori della Toscana. Alberto Maffiolo, Santino di Chizzo di Pitrincone, Domenico da Carrara, Giovanni e Nicolò Maffei, i Calameck, Pietro Tacca, Francesco Baratta, Domenico Guidi, Domenico Olivieri, Antonio Cybei, Benedetto Cacciatori, Bernardo Raggi, Antonio Franzoni, ecc., senza parlare de' viventi, furono tutti artisti di moltissimo grido, che sono ricordati onorevolmente nella storia della scultura di questi tre ultimi secoli. Nel cinquecento tu trovi Carraresi in ogni parte d'Italia, ed anco fuori.

sodissimi saccaroidi, che sono adatti a molteplici usi e a quelle opere d'ineffabile bellezza che accendono l'animo a cose grandi e magnifiche. A vero dire, i primi facilmente scheggiano, crocchiano, schiantano o si debilitano, o si sfaldano all'azione dell'acqua, o sono corrotti da vene, da macchie, da peli, da smerigli, od hanno, infine, grossa grana, nè si cavano in grandi saldezze, nè s'ammorbidiscono sotto lo scarpello. Questo fermo giudizio porto e per ciò ch'io stesso ho accuratamente osservato, e per quello che ne dissero uomini intendentissimi e consumati nella lavorazione de' marmi. Gli statuari di Betogli, di Crestola, di Poggio Silvestro, di Carpevola e del Polvaccio in quel di Carrara, di Falcovaja e di Giardino in quel di Serravezza sono d'infinito pregio; niun altro è di così pellegrina eccellenza, nè v'è marmo ordinario che superi quello del Forno e di Piastra Marina, fertili valli di Massa, nè bardiglio che possa reggere al paragone con il *fiorito* di Luchera e di Stazzema, cave della Versilia. E come i primi pastosi e facili a lavorarli, si prestano ad incarnare la squisitezza dell'idea, a pigliar forma di finissimi intagli, a essere ridotti a singolari sottigliezze, così il secondo, che non soggiace ad alteramento di sorta, che si cava in grossi pezzi, che è fornito di grana e di tinta omogenee, e che, infine, è purgato di que' peli, di quelle rilegature, di quelle sostanze cristalline, che tante volte infrangono, non che il ferro, la stessa volontà dell'artefice, si adopera per statue e monumenti grandiosi, quando invece il bardiglio fiorito serve mirabilmente per caminetti, davanzali, tavolini e per ogni genere di incrostatura.

Io non sommetterò ad un'analisi minuta, il che sarebbe materia di lungo ragionamento, tutte le varietà di carbonato calcare che sono nell'Alpe Apuana e ne' monti propinqui della Versilia, bastando per la natura ed il fine di questo scritto ch'io dica essere colà, oltre a breccie e a mischi asperai d'ogni più gaio e schietto colore, marmi bianchi, venati e bardigli d'incomparabile pregio, che si possono finitamente lavorare, dando loro tutte quelle forme che balenano alla mente dell'artista, cominciando dai quadretti per pavimento, dalle lastre, dalle lapidi, dai zoccoli, dai pilastrelli salendo ai monumenti sepolcrali ad ogni guisa di modanatura ornamentale, alle colonne storiate, alle statue che parlano affetti forti e gentili.

Carrara che ha circa 450 cave, 58 segherie fornite di 271 telai (9), 19 frulloni e che conta 5212 persone impiegate all'industria marmifera, non solo è la Paros d'Italia, ma eziandio la novella Sicione, che ha tra le proprie mura 115 officine di scultura e quell'Accademia che è il principale ornamento, le quali imprimono alla patria di Pellegrino Rossi civili sembianze (10). Qui vive tradizionale tale una passione, un gusto per l'arte che vi si veggono giovanetti fare statue, putti o bassorilievi che paiono opere di esercitato maestro, tanto hanno essi sortita un'ingenita disposizione di natura, ed è ciò che pure si osserva a Massa, a Serravezza, a Volterra, a Viggiù, dove i fanciulli stessi compiono dei lavorini di propria invenzione che, come già dissi, è un amore il vederli.

Le cave comunali di Carrara sono 326, che trovansi nelle mani di 220 persone; ma a quelle vogliono aggiungere 100 altre di assoluta proprietà di pochi privati. Bello è considerare lo spettacolo che ci porge quel comune, la cui popolazione che nel 1861 era di 18,000 abitanti oggi è cresciuta a 23,000; de' quali 3,000 sono cavatori, 613 scarpellini, 420 carratori e vetturali, 289 segatori negli opifici, 147 smodellatori, 120 segatori così alle cave come alla marina, 114 scultori, 103 ornatisti, 110 donne inservienti d'acqua, 105 caricatori alla marina, 91 lustratori, 70 lizzatori e 60 frullonai. Or bene, v'è egli, io chieggo, in Italia una città che offra una vita economica più robusta? Eppure chi ne parla?

La produzione marmifera di Carrara da 80,000 tonnellate che la rappresentavano nel 1861, ascese nel 1871 a 107,000, per cui il municipio riscosse come dazio di transito lire 147,535 19. I quali numeri sono assai eloquenti, perchè accennano ad un rapido progresso, che rassicura che, fra altri dieci anni l'industria dei marmi apuani, da ignota ch'era all'economista solo un lustro fa, sarà tra quelle che più s'imporranno ai di lui calcoli. E perchè vi facciate, o signori, un adeguato criterio del suo moto ascendente vi sottopongo il seguente specchietto:

Anni	Produzione marmifera nel Carrarese		Riscossione del dazio di transito	
1866	Tonnell.	80,220	Lire	107,509 29
1867	»	81,429	»	125,135 38
1868	»	88,953	»	140,691 03
1869	»	96,463	»	150,166 70
1870	»	102,435	»	135,528 43
1871	»	107,020	»	147,135 19
Tot. 6	Tot. tonn.	556,520	Tot. L.	806,166 06

La produzione poi dal 1° gennaio al 15 settembre 1872 fu così:

Mesi	Qualità e quantità dei marmi: Ordinario statuario-macchiato e Bardiglio	Statuario	Lavorati e segati	Totale delle tonnellate (11)	Riscossione del dazio di transito
Gennaio	2784	194	2628	5596	7,248 52
Febbraio	3907	180	3078	7115	9,625 92
Marzo	4082	185	3528	9695	12,213 87
Aprile	6871	184	3566	10185	15,001 45
Maggio	6743	140	3654	15537	15,558 53
Giugno	6807	160	3240	10207	15,631 18
Luglio	8102	113	3544	12259	19,301 91
Agosto	8267	148	2844	11259	18,348 64
Dal 1° al 15 sett.	4066	70	614	4750	8,944 14
Mesi 8 1/2	52,629	1364	25,746	80,639	121,859 16

Il lavoro delle cave di Massa, se ne levi quel poco che fu compiuto durante l'illustre signoria de' Cybo, non ebbe cominciamento che nel 1836; dal quale anno, malgrado le più dure circostanze che ne impedivano il progresso, a poco a poco alcuni fermi cittadini gli appianarono la via. Quindi la produzione che nel 1852 appena toccava le 550 tonnellate, nel 1859 salì alle 5722 ed oggi alle 16,000.

Anni	Qualità e quantità dei marmi nel Massese: Marmo grezzo	Marmo segato	Marmo lavorato	Totale	Riscossione del dazio di transito
1870	Tonn. 4010	3359	1000	8369	L. 7,245 89
1871	» 10554	4980	16184	16184	» 13,369 80
Dal 1° gennaio al 1° giugno 1872	» 5030	1868	7518	7518	» 9,223 57
Tot. 2 1/2	Tonn. 19614	10007	24702	32571	L. 29,833 26

Ed è così forte l'impulso dato all'industria in quel di Massa che già vi si contano 60 cave in attività, 16 opifici di segheria armati di 92 telai, 12 frulloni e 10 officine di scultura e di ornato, notando eziandio che in quell'amena città è pure una scuola d'ornato, la quale potrebbe essere utilmente mutata in una vera scuola professionale (12). Secondo i risultati dell'ultimo censimento la popolazione del comune di Massa, da 15,017 abitanti che era nel 1861, all'ultimo giorno di dicembre del 1871, ascese a 18,031, di cui sono dedite all'industria marmifera 812 persone così partite: 429 cavatori, 165 scarpellini, 57 lizzatori, 93 segatori e frullonai, 24 ornatisti, 12 smodellatori, 6 cavatori, 26 scultori (13). Ma è lecito elevare il totale di questi numeri a 1100 circa, poichè molti operai preferirono di ascriversi alla classe dei contadini, nella tema di soggiacere a qualche gravezza, quando avessero dichiarata la loro qualità di operai. In questi ultimi anni nella montagna di Massa, su cui ride sempre la più bella primavera, s'iscoprirono alcuna sorta di marmi così puri, compatti e fini che non si può più desiderare. Maschiamente lavorando quella popolazione terrà presto un alto posto nella storia di quella superba industria. Io vidi testè in Massa una collezione non solo di nobilissimi marmi, ma eziandio di breccie e di mischi a divise magnifiche e bizzarramente vergolate. L'Alpe Apuana è tutta una ricca miniera, e là dov'essa non offre marmi, offre grosse vene di galena argentifera, di rame e di altri pregiati minerali.

In quanto poi alla Versilia, di cui Serravezza è il centro, dirò che quest'industria, la quale colà fu pure coltivata nel XIV e nel XVI secolo, è in oggi in fiore, così che vi sono dalle 90 alle 100 cave in pieno esercizio, 34 opifici forti di 130 telai, 30 frulloni e 22 officine di scultura. Il comune di Serravezza, che nel 1861 aveva 7937 abitanti, al presente ne conta 8872, dei quali 2150 sono ascritti all'industria marmifera in questa maniera: 700 cavatori, 800 scarpellini, 250 lizzatori, 200 segatori, 100 caricatori, 60 frullonai, 30 ornatisti e 10 scultori. La produzione, sebbene difficile a determinarsi nella Versilia, per mancanza di ogni riscontro, si può asserire che nel 1871 non sia stata inferiore alle 40,000 tonnellate. La Versilia vanta eccellenti marmi, e l'*Altissimo* diede i marmi per il tempio di S. Isacco in Pietroburgo, per la facciata di S. Croce in Firenze e per la statua dell'Alighieri che ne abbella la piazza.

(Continua)

(9) In questi ultimi tempi gli opifici di segheria di Carrara, è giusto il dirlo, vennero alquanto perfezionati. Ve ne sono alcuni di recentissima costruzione fondati sui sistemi migliori; tra essi voglio citare quello magnifico de' fratelli Binelli, che è animato da un motore a ruota della forza di 150 cavalli. Esso muove 16 telai, ognuno de' quali può essere armato di 50 lame, capaci di segare tavole e lastre di 3 80 metri di lunghezza e di 2 di larghezza. Quest'opificio annualmente sega dai 1000 ai 1500 metri cubi di marmo grezzo, da cui si cavano in media 50,000 metri superficiali di tavole e lastre. Il frullone può annualmente levigare 20,000 tavole e 50,000 quadrette. Il consumo annuale di lame di ferro per la segatura è in Carrara di circa 15,000 chil., e quello dell'arena che si cava dal padule di Massaciuccoli è di circa 2500 tonnellate.

I fratelli Binelli, che sono tra i più forti industriali di Carrara, tengono occupati circa 160 operai, adoperando eziandio giornalmente 24 bovi e 10 cavalli.

(10) Quest'Accademia, che ha già compiuto un secolo d'esistenza, è una delle più illustri d'Italia e dalla quale uscirono artisti eminenti. Essa vanta gessi gloriosi, donati la più parte dai loro autori, come ad es. le statue di *Napoleone I*, di *M. Letizia*, del *Pugillatore* e della *Maddalena*, opere di Canova; il *Mercurio* di Torwaldsen; la *Ninfa dell'Arno* del Bartolini; le due *Psiche* ed il *Paride* di Tenerani; il gruppo delle tre *Ore* e quello del *S. Michele* di Finelli. L'Accademia carrarese fu sempre tenuta in tale onore che il sommo Bartolini — che fu suo professore — scrisse: « *m'era prefisso di non appartenere ad alcuno onorifico stabilimento, e ne ho rimessa la patente a quest'Accademia di Firenze, ma non faccio così di quella di Carrara, essendo fiero di appartenervi.* » L'autografo si conserva nell'archivio dell'Accademia, la quale da molti anni è diretta da Ferdinando Pelliccia, savio cittadino in cui non sai se sia maggiore la modestia dell'animo o la bravura della mente. Egli è l'autore di quelle bellissime statue che sono il *Fauno* ed il *Ciparisso*, la *Creazione dell'Uomo*, il gruppo di *Vittorio Emanuele II* che spezza le catene che facevano schiava l'Italia, e l'altro gruppo che rappresenta il classico pensiero di Napoleone I che, cioè *sulle ginocchia della madre si forma il carattere morale delle nazioni*. Gran peccato che alcune di queste opere non sieno ancora scolpite in marmo!

(11) La tonnellata è ragguagliata, secondo la tariffa del dazio, a chilog. 1125.

(12) Fu già accordata la concessione governativa per altri 9 opifici, e per altri 6 vennero fatte le debite domande.

(13) Qui e lì mi è occorso di far uso di qualche voce che non si legge ne' buoni libri, ma che è viva nel popolo di cui fu mio istituto studiare l'industria. Per es. la voce *lizza* che significa in generale luogo di combattimenti, di giostre ecc., nell'Alpe Apuana per contrario esprime l'idea di un semplice apparecchio di legno con cui si fanno calare i pezzi dal monte, e *lizzatore* è la persona che governa la lizza. Similmente per *frullonaio* ovunque s'intende chi fa i frulloni o chi li vende; ma a Carrara, a Massa e a Serravezza il *frullonaio* è la persona che attende al lavoro del frullone con cui si levigano le tavole e le marmette. Del resto osservò bene Nicolò Machiavelli « *che qualunque volte viene a nuove dottrine o nuove arti è necessario che vengano nuovi vocaboli e nati in quella lingua donde quelle dottrine o quelle arti sono venute.* » *Opere*, t. VI, pag. 107, Milano 1811.

DIARIO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive che i molteplici e importanti lavori, intorno ai quali dovrà occuparsi il Parlamento germanico (Reichstag), rendono necessaria la convocazione del medesimo per il principio del mese di marzo, benchè in questo intervallo di tempo il Parlamento prussiano non possa ultimare i lavori dell'attuale sua sessione legislativa, imperocchè quelli del Reichstag non ammettono indugio; e inoltre, per quanto sia malagevole che il Reichstag segga contemporaneamente alle Camere prussiane, specialmente per coloro che sono deputati ad ambidue i Parlamenti, tuttavia non è cosa impossibile. Del resto, soggiunge il foglio citato, gli affari dell'impero devono primeggiare su quelli locali; e principalmente i prussiani devono mostrare coll'esempio, che dessi mettono in prima linea la Germania, e in seconda linea la Prussia; chè, così facendo, anche gli altri stati faranno il medesimo, e così si avvererà il motto: « la Germania anzitutto. »

A Vienna il signor Glaser, ministro di grazia e giustizia, presentò al Reichsrath austriaco tre progetti di legge concernenti la riforma del Codice di procedura civile, sulla base della pubblicità e oralità. Questi nuovi progetti di legge hanno soprattutto per oggetto di rendere semplice e breve la procedura senza nuocere alle guarentigie giudiziarie.

Anche i fogli austriaci si occupano della così detta questione asiatica centrale. La *Presse* di Vienna, sulla fede di un suo corrispondente di Teheran, scrive che nulla ivi si sa di quanto si è detto riguardo a cessioni di territorio fatte dalla Persia alla Russia; soggiunge, essere bensì vero, che sarebbero imminenti operazioni militari comuni dei due eserciti contro i Turcomanni, e che Asterabad fu occupata dalle truppe russe. Asterabad è situata dieci miglia a mezzodì del confine persiano-russo, presso al seno omonimo, che è il più meridionale del mar Caspio; e, per questa sua posizione, è riguardata come la principale piazza commerciale della regione persiana il Khorassan. Se la cosa fosse in questi termini, si tratterebbe principalmente di prendere Khorassan per base sud-ovest delle operazioni contro Khiva.

La Commissione dei Trenta si è riunita anche il giorno 25, ma dice il *Journal des Débats* che essa avrebbe fatto forse meglio a separarsi. « Infatti, sono parole del foglio parigino, sono già sei settimane che essa discute, delibera ed indietreggia dandosi l'aria di avanzare. Essa, se ben si guarda, non ha che una sola questione da decidere, un sol voto da emettere e, o perchè non possa o perchè non voglia, essa tenne per tutto questo tempo e continua a tenere la pubblica opinione in sospeso. Cosa può mai sperarsi da queste tergiversazioni, o quale guadagno crede essa di farci? Vuole essa chiudere la bocca al presidente della Repubblica? Abbia adunque il coraggio di dirlo francamente o tutto il paese parlerà per lui. Se qualche cosa può screditare il regime parlamentare nulla può riuscire più efficacemente a un tale intento di queste continue discussioni impotenti e sterili che il signor Ernoul ha incisivamente qualificate esprimendo questa opinione: « Che qualunque discussione generale dovrebbe ormai considerarsi inutile. Tutto che si riferisce agli emendamenti presentati dai diversi commissari è stato detto e discusso sotto tutti gli aspetti e sotto tutti i punti di vista. Tutti i membri della Commissione si sono formata la loro particolare opinione. Sarebbe pertanto inutile il prolungare una discussione che non può riuscire in alcuna guisa a mutarla. » Sono parole d'oro; ma che avrebbero potuto pronunziarsi un mese prima con altrettanta verità ed opportunità. »

Scrivono all'*Agenzia Havas* da Versaglia che nei circoli parlamentari e nelle regioni governative le previsioni sull'esito finale dei lavori della Commissione dei Trenta continuano ad essere favorevoli e che si credeva ad un accordo sulla base della proposta Broët.

Questa proposta, se ben si ricorda, tendeva ad accordare al presidente della Repubblica il diritto di essere inteso nelle discussioni sulle interpellanze ogni qualvolta il ministro interpellato ne facesse domanda egli stesso alla Camera, la quale deciderebbe.

Sembra però, a quanto scrivono all'*Havas*, che il progetto Broët dovesse essere modificato in questo senso, che la dimanda di ascoltare il presidente dovesse essere fatta dal Consiglio dei ministri, il quale assumerebbe la responsabilità dell'atto che fornirebbe argomento all'interpellanza.

Si credeva che entro la settimana la maggioranza della Commissione potesse condurre a termine il proprio còmpito, in modo che al cominciare della settimana corrente potrebbe conferire col presidente e quindi presentare la propria relazione prima della fine del mese.

I giornali svizzeri recano il progetto che sarà fra breve presentato al Gran Consiglio di Berna pel riordinamento ecclesiastico del Cantone. Il progetto fu elaborato dal consigliere Teuscher, incaricato del dicastero dei culti. In virtù di questo progetto di legge, il diritto di eleggere il curato o il pastore appartiene alle *assemblee parrocchiali* colla clausola dell'approvazione del Consiglio di Stato; e quest'ultimo non potrà pronunciarne l'ammessione senza previo esame. Le commissioni esaminatrici sarebbero costituite d'accordo coll'autorità ecclesiastica di ciascun culto.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si seguitò la discussione generale sul progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, alla quale presero parte il Ministro di Grazia e Giustizia ed i senatori Borgatti, Conforti, Mirabelli e Musio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo breve discussione intorno ad un ordine del giorno proposto dalla Commissione del Bilancio, e che venne ritirato, fu approvato il disegno di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici: e quindi ebbero luogo: una interpellanza del deputato Ercole al Ministro dell'Interno sopra un provvedimento dato per l'appalto della privativa delle inserzioni degli atti giudiziari e amministrativi nella provincia di Alessandria; ed un'interrogazione del deputato Lazzaro allo stesso Ministro sul criterio da cui muove il Governo nell'approvare o annullare le deliberazioni dei Corpi amministrativi, che abbiano carattere politico. Risposto dal Ministro con giustificazioni del suo operato, il deputato Ercole propose una risoluzione; di cui la Camera si riservò di trattare.

Fu poscia incominciata la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero della Istruzione Pubblica; del quale ragionò il deputato Morpurgo.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Pecile al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle difficoltà che diconsi insorte fra il Governo Italiano e la Società Francese dell'Alta Italia per l'emissione delle obbligazioni della ferrovia della Pontebba; e fu presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione un nuovo disegno di legge pel riordinamento della istruzione elementare.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,490,155 60
Sesto invio di altre 1,000 lire sterline fatto dal Comitato di Londra, in aggiunta alle 5,500 lire sterline già trasmesse . . . . »	25,000 —
Sottoscrizione apertasi in Bordeaux per cura del R. Console, compreso l'aggio . . »	258 45
Comune di Cavriglia (Arezzo) . »	30 —
Offerte raccolte nel comune di Diamante per iniziativa di quella Congregazione di Carità (Cosenza) . . . . »	25 —
Id. nel comune di Vajano Cremasco (Cremona) . . . . . »	59 37
Id. dei cittadini di Monza (Milano), in seguito alle lire 2,399 50 già pubblicate . »	360 —
Comune di Cusano (id.) . . . . »	60 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	113 29
Comuni di Bellusco e Vimodrone (id.), lire 20 caduno . . . »	40 —
Congregazione di Carità ed Amministrazione dell'ospedale Trabattoni di Seregno (id.), lire 50 caduno . . . . »	100 —
Totale L.	1,516,201 71

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 1, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 7074 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5795, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 gennaio 1873.

Il Direttore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 30	73 25	73 25	73 25	73 57	73 52 1/2	
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»		—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	516 —	515 —	—		—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 55	74 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 30	74 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	—	—	—	—	2600
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2230	2225	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	604 —	603 75	—	—	606 —	605 75	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	603 50	603 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	505 50	506 —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	277
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	—	—	—	—	—	—	130
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	—	—	—	—	—	—	225
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	—	675	—	—	—	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	—	—	—	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	—	—	—	—	—	
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	»	500	—	517 —	—	—	—	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	208 —	—	—	—	—	—	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	—	—	Parigi	90		—
Bologna	30	—	—	Marsiglia	90	110 —	109 90
Firenze	30	—	—	Lione	90	—	—
Genova	30	—	—	Londra	90	28 10	28 09
Livorno	30	—	—	Augusta	90	—	—
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	—
Venezia	30	—	—	Trieste	90	—	—
Napoli	30	—	—	Oro, pezzi da 20 fr.		—	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 30 cont.; 73 25 liq.; 73 52 1/2, 73 57 1/2 fine febb.
Banca Romana 2225 cont.
Banca Generale 603, 603 75, 604 cont.; 605 75, 607 fine febb.
Banca Italo-Germ. 599 cont.; 602 25, 603 fine febb.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 27.

Oro 113 3/4.

Madrid, 27.

Il generale Gonzales ha sconfitto completamente la banda del curato Santa-Cruz. Questa lasciò 35 morti, 20 prigionieri e molti feriti.

Al Congresso furono presentate molte petizioni le quali domandano l'immediata abolizione della schiavitù a Cuba e a Portoricco. Fu presentata pure una proposta la quale domanda che il terzo dei cuponi della rendita sia pagato in numerario, ma con una imposta del 20 per cento.

Versailles, 28.

La Commissione dei Trenta respinse la seconda parte dell'emendamento d'Ernoul relativa alla legge elettorale. Approvò quindi tutti gli articoli del progetto.

La Commissione sottoporrà a Thiers e Dufaure il complesso del progetto e gli emendamenti di Broët e di Duchatel.

Credesi che Thiers non l'accetterà senza modificazioni, ma sembra certo che si verrà ad un accordo.

Vienna, 29.

La *Presse* pubblica un dispaccio da Cettigna in data di ieri il quale annunzia che il console russo ha rappresentato lo Czar al battesimo della Principessa neonata.

Lo stesso dispaccio dice che il professore russo Bogizitz è giunto a Cettigna per collaborare alla redazione del codice penale pel Montenegro.

BORSA DI LONDRA — 28 gennaio.

	27	28
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	64 3/4	64 1/2
Turco	52 1/2	52 5/8
Id. per febbraio	—	— —
Spagnuolo	26 5/8	26 5/8

BORSA DI PARIGI — 28 gennaio.

	27	28
Prestito francese 5 0/0	89 30	89 42
Rendita id. 3 0/0	54 30	54 42
Id. id. 5 0/0	87 30	87 35
Id. italiana 5 0/0	65 65	65 55
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	451 —	447 —
Banca di Francia	4395 —	4395 —
Ferrovie Romane	120 —	117 50
Obbligazioni Romane	172 —	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	480 —
Azioni id. id.	845 —	850 —
Londra, a vista	25 49	25 49
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 28 gennaio.

	27	28
Mobiliare	332 50	282 50
Lombarde	192 50	191 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	965 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 69 1/2
Cambio su Londra	109 20	109 20
Rendita austriaca	71 75	71 60
Id. id. in carta	67 20	67 35
Banca italo-austriaca	185 75	184 —

BORSA DI BERLINO — 28 gennaio.

	27	28
Austriache	204 —	208 1/2
Lombarde	117 1/2	117 1/4
Mobiliare	204 —	203 1/2
Rendita italiana	64 3/4	64 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI FIRENZE — 29 gennaio.

	28	29
Rendita 5 0/0	73 25	73 25
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 33	22 36 1/2
Londra 3 mesi	28 03	28 08
Francia, a vista	111 40	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	930 —	929 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2597 —	2579 —
Ferrovie Meridionali	464 —	464 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1830 —	1830 —
Credito Mobiliare	— —	1187 —
Banca Italo-Germanica	600 —	603 50

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 gennaio 1873 (ore 16 45).

Dominano venti varii e il mare è calmo e mosso, fuorchè a Venezia ove è agitato da forte vento levante. Il barometro è salito in media di 4 mm. nel Sud Est, nel centro della penisola e all'Est della Sicilia; è stazionario o poco alzato nel resto dell'Italia. Il cielo è coperto dappertutto, tranne nella Comarca, a Napoli e a Bari, è piovoso a Capri; iersera leggerissima pioggia a Firenze. Il cielo accenna sempre a turbamenti atmosferici con venti freschi di Nord; leggieri pioggie o neve specialmente nell'Italia superiore e in qualche parte della centrale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 gennaio 1873.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 5	761 3	761 1	761 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	11 6	11 8	6 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	66	59	92	Massimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Umidità assoluta	5 70	6 78	6 02	6 70	Minimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Anemoscopio	N. 4	S. 3	Calma	Calma	
Stato del cielo	8. strati leggeri	8. cirri	3. cirri sparsi	10. belliss.	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato Romano 5 p. 0/0	4836	3995	Monte Ceani di Perugia . . . Scudi	8 03	Roma
	10092	1425	Orfanotrofio della Divina Provvidenza di Perugia	5 64	
	12073	3019	Pio Monte Cardione in Perugia	2 59 5	
	1107	1277	Cappellania della Vergine in San Michele di Bertelle di Firenze	26 50 1/2	
	18206	43254	Quagliotti Luigi	90 »	
	18206	40981	Detto	360 »	
	4428	348	Conservatorio di Sant'Anna di Ronciglione	14 33	
	7643	4562	Priorato di San Cristofaro di Piacenza	6 36 2 1/2	
	7643	4563	Detto	5 22 2 1/2	
	7643	»	Detto	23 97	
	7599	8635	Pia disposizione Taburone	1 78 5	
	7599	»	Detta	5 96 5	
	1903	»	Archiconfraternita del SS. Sagramento in San Lorenzo e Damaso in Roma	17 46	
	17455	»	Archiconfraternita del SS. Sagramento e Cinque Piaghe nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma	14 72	
	17011	»	Altare del SS. Sagramento nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma	1 41	
	523	885	Ospedale di Santa Maria de' Laici di Amelia	53 44 5	
	2319	6560	Monastero e Monache di Sant'Elisabetta di Amelia	313 24 5	
	6385	»	Eredità Scogli	42 07	
	9609	7582	Convento di S. Maria di Civitavecchia	32 59 1/2	
	9609	»	Detto	1559 47 1/2	
	3630	»	Convento e PP. Agostiniani Scalzi di Gesù e Maria al Corso di Roma	19 50	
	4114	»	Convento e PP. di S. Nicola di Tolentino riunito a quello di Gesù e Maria di Roma	2 74	
	6294	»	Chiesa di Gesù e Maria in Roma	15 »	
	10205	6515	Padri di Santa Marta	2 82	
	10397	»	Chiesa di Santa Maria delle Fornaci	14 24	
	10800	20954	Monastero di Santa Maria delle Grazie del Monte Soratte	28 12 1/2	
	10800	20958	Detto	5 »	
	10185	»	Ospedale Maggiore di Brescia	34 64 1/2	
	4322	2786	Benefizio Caffarelli Panfili	38 29 1/2	
	1826	944	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma	28 20	
	780	»	Accademia Ecclesiastica di Roma	66 56 1/2	
	780	»	Detta	12 92 3/5	
	12495	2546	Legato Pio di Messe ordinato dal fu Angelo Salvini	10 54	
	11992	»	Paracciani Clarelli Nicola	151 14 1/2	
	3889	»	Capitolo e Canonici dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma	4 50	
	3889	3286	Detto	49 20	
	3889	»	Detto	7 89 1/2	
	17456	»	Altare del SS. Crocifisso nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma	1 41	
	1515	46257	Collegio di San Tommaso d'Aquino in Santa Maria sopra Minerva	10 »	
	2510	1579	Cappellania Lotti in Santa Maria sopra Minerva di Roma	25 38	
	3263	»	Legato Pio Gabrielli	10 »	
	3264	»	Legato Pio Carpegna	5 »	
	3264	»	Detto	7 50	
	3264	»	Detto	12 »	
	3265	»	Legato Pio Giustiniani	12 »	
	3266	»	Legato Pio Pallavicini	50 »	
	3267	»	Legato Pio Maccarani	20 »	
	3268	»	Legato Pio Maffei	2 25	
	3269	»	Legato Pio Muti Mariscotti	2 25	
	3270	»	Legato Pio Colonna	1 20	
	3271	»	Legato Pio Cesarini	13 63	
	4786	»	Sagrestia della chiesa di S. Maria sopra Minerva in Roma	12 81 1/2	
	4786	»	Detta	9 05 1/2	
	12153	»	Opera Pia di Santa Caterina da Siena in Santa Maria sopra Minerva	1 41	
	14282	»	Sagrestia di Santa Maria sopra Minerva	59 36 9/10	
	2849	1428	Convento e PP. Trinitari di Santa Lucia di Palestrina	11 16 1/2	
	4332	»	Arcidiaconato Iaboni nella cattedrale di Veroli	42 50	
	10087	»	Monastero e Monache di Santa Maria de Franconi di Veroli	139 40 1/2	
	10420	7021	Opera Pia Cortesi di Lugo	6 »	
	16475	39057	Ridolfi Felici Paolina	5 64	
	6938	4359	Benefizio semplice di San Nicola in San Stefano di Tivoli	7 78	
	2274	1609	Chiesa di San Stanislao dei Polacchi di Roma	43 04	
	15389	31039	Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia in Roma	125 02	
	7187	568	Cappellania meramente laicale eretta dal fu Giuseppe Barigioni al l'Altar Maggiore nella chiesa di Santa Maria in Monticelli di Roma	44 97	
	16499	46505	Confraternita di Maria SS. di Uliano di Magliano in Sabina	5 34 7	
	6942	4341	Seminario de' Chierici di Tivoli	10 34	
	10230	»	Parrocchiale chiesa dell'Assunta fuori di Subiaco	14 66	
	3664	2098	Tesorieri di Santa Maria Maggiore di Ragusa, per l'Opera Pia di San Francesco di Ragusa	1127 63	
	11278	»	Parrocchia di San Leonardo in Viterbo	2 75 1/2	
	1168	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Sebastiano nella cattedrale di Viterbo	10 63	
	1865	1418	Terza Prebenda dei Ss. Valentino ed Ilario in S. Lorenzo di Viterbo	2 82	
	9253	»	Prebenda canonicale dei Ss. Valentino ed Ilario nella cattedrale di Viterbo	4 93	
	9253	»	Detta	4 13	
	9253	»	Detta	4 47	
	7143	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Marco nella collegiata di San Sisto di Viterbo	3 21	
	11737	»	Opera Pia Rossignoli nella chiesa dei Ss. Faustino e Giovita di Viterbo	20 52	
	6264	»	Monastero e Monache di Sant'Agostino di Viterbo	9 45	
	6264	»	Detto	2 67 1/2	
	7151	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Filippo Neri nella cattedrale di Viterbo	0 31 1/2	
	7151	»	Detta	0 23 3/5	
	15123	30277	Cappellania corale istituita dalla fu marchesa Luisa Brancadori nella chiesa di Sant'Eustachio in Roma	20 89	
	17158	26329	Legato Pio di Messe istituito dalla bo: me: Maria Somigli nella chiesa di Sant'Eustachio in Roma	13 50	
	1574	912	Casa de' Chierici Regolari Minori della Sagra Famiglia di Anagni	23 60	
	1574	46329	Detta	21 00 8	
	223	2072	Monastero e Monache di Santa Maria della Pace di Viterbo	202 62 1/2	
	228	1088	Detto	6 48 1/2	
	228	32295	Detto	20 »	
	228	36335	Detto	6 09 9	
	223	37410	Detto	20 »	
	9554	6850	Congregazione Paolina di Brisighella	83 60	
	10245	6841	Poveri di Brisighella	57 31	
	13561	24432	Eredità del quondam Giovanni Antonio De Rossi, coamministrata dalli Ven. Archiospedali del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, e Santa Maria della Consolazione	25 »	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato Romano 5 p. 0/0	14469	»	Priorìa *pro tempore* delle Pericolanti a Porta Settimiana . . . Scudi	9 58	Roma
	3125	»	Chiesa dei SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in Roma	10 86 1/5	
	3125	»	Detta	20 »	
	3125	35783	Detta	13 12 3/10	
	4642	»	Capitolo della metropolitana di San Lorenzo di Genova	129 23	
	8948	»	Causa di Suor Maria Geltrude Salandri	49 75	
	428	»	Convento e PP. Minori Conventuali di Cave	67 71	
	7748	»	Compagnia dei Ss. Faustino e Giulitta de' Bresciani	145 93	
	620	125	Prima Cappellania Spinelli	37 23 1/2	
	719	508	Chiesola, ossia Cappella di Santa Catarina da Siena di Modanella in Toscana	2 82	
	1167	550	Amministratori e deputati degli Invalidi di Massa	1 41	
	1692	556	Seminario Bozza Viardini	40 40 1/2	
	1767	820	Arciprete *pro tempore* di San Giorgio di Oriolo	1 41	
	2123	1300	Cappellania della Madonna SS. delle Grazie, eretta nella Chiesa del già Convento di Santa Chiara di Sasso Ferrato	1 07	
	2181	2416	Cappellania Mattioli in Santa Maria del Castello delle Preci, diocesi di Spoleto	1 41	
	2800	3102	Convento di San Dionisio alle Quattro Fontane	26 91 1/2	
	2334	1542	Eredità de Santis	15 67 1/2	
	3495	3217	Confraternita del SS. Sagramento di Varese	4 86	
	3626	»	Convento e PP. Minori Conventuali di San Bartolomeo di Nettuno	11 23	
	3943	3798	Numero dei Fratelli Ss. Michele e Magno	0 19 1/2	
	4144	3624	Chiesa di San Michele Arcangelo di Monte Asola	1 41	
	4378	3627	Cappella Statera nella parrocchiale del Castel San Felice, diocesi di Spoleto	1 41	
	4632	2735	Cappellania Garbi in Santa Maria Maddalena della Villa di Trovo, diocesi di Perugia	17 63 1/2	
	4647	3934	Monastero e Monache di Santa Croce di Penitenza alla Longara di Roma	8 46	
	4686	3926	Conservatorio di San Giacomo di Cerreto	2 82	
	4942	4032	Seminario di Fiesole	0 70 1/2	
	4962	4139	Università de' Pizzicaroli di Roma	11 84	
	6452	5537	Cappella di Sant'Anatolia nella parrocchiale di Sant'Anatolia, diocesi di Spoleto	9 86 1/2	
	6590	5221	Cappellania Cavalcabò	8 46	
	7218	8871	Opera pia delle Zitelle pericolanti istituita dalla fu Caterina Violante Grazia Dei	4 95	
	7357	21133	Eredità del cardinale Giovanni Battista Quarantotto	5 29 2/5	
	7763	5918	Chiesa di Sant'Ignazio di Roma	0 82	
	8402	6325	Cappella dei Ss. Lorenzo e Barbara nella parrocchiale di Serravezza	0 44	
	9169	»	Chiesa di San Giovanni Battista della Villa della Macchia di Castel Sant'Angelo di Visso	2 82	
	9172	6019	Podestà, Padri del comune e rettore del Sagramento in San Nicolò di Tolentino in Corsica	3 79	
	9783	»	Epitropi curati di Ragusa	102 71	
	10275	7068	Priori della Confraternita dell'Annunziata della Spezia e del Magistrato e della Famiglia Bertuccelli	5 64	
	10292	»	Rettore di San Saturnino prete, ed altri chierici della Prebenda di San Biagio del Luogo di Bussi in Francia	52 04	
	10393	»	Monastero e monache di Santa Caterina di Valenza	2 82	
	11228	»	Cappella nella cattedrale di Toscanella	11 84	
	11240	»	Cappella della SS. Annunziata in Santa Maria del Fiume nella Terra di Pelle	13 66	
	11265	»	Cappella di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di Santa Maria di Bruschi	4 78 1/2	
	11273	»	Cappella dei Ss. Cosmo e Damiano di Tagliacozzo	7 03	
	11308	»	Cappella di San Martino in San Giovanni di Monticelli	6 83	
	11472	»	Massa dei Chierici della cattedrale di Anagni	1 28 1/2	
	11452	»	Cappella del SS. Sagramento in Santa Maria di Cascia	5 11 1/2	
	11475	»	Cappella di Santa Caterina eretta nella chiesa parrocchiale di Tarano in Sabina	4 01 1/2	
	11476	»	Legato Pio istituito dal defunto Francesco Campanella, amministrato dalla Basilica di Santa Maria in Cosmedin	28 38	
	11716	»	Chiesa di San Giovanni Battista di Todi	21 85 1/2	
	11733	»	Cappella dei Ss. Bernardo e Filippo nella Concezione di Spoleto	2 82	
	11734	»	Cappella da erigersi nella chiesa parrocchiale di Rocca di Papa	1 41	
	11790	»	Opera Pia Teofili	11 28	
	12106	8028	Congregazione di Carità di Scheggia per la Compagnia del Carmine incorporata all'Ospedale	0 16	
	12122	»	Comunità di Toscanella pel legato di messe lasciato da Francesco Cerrini	11 08	
	12123	»	Legato Massini	28 20	
	12125	»	Altare della Madonna del Rosario in Santa Margherita di Corneto	6 66	
	12127	»	Chiesa cattedrale di Sabina	6 65 1/2	
	12129	»	Cappella di San Martino in San Giovanni di Monticelli	6 83	
	12130	»	Cappella nella SS. Concezione di Todi	11 82 1/2	
	12132	»	Chiesa e cappella di Santa Croce di Vezzano, diocesi di Spoleto	2 82	
	12156	»	Cappella di San Tommaso di Cantuarienze	1 59	
	12169	»	Chiesa di Sant'Antonio di Padova in via Felice	15 56 1/2	
	12202	»	Cappella di Sant'Andrea in San Giorgio	3 85 1/2	
	12203	»	Cappellania Luzj	4 23	
	12204	»	Cappella del Suffragio di Tarano in Sabina	1 49	
	12205	»	Beneficio di Santa Dorotea in Trastevere	6 34 1/2	
	12263	»	Opera Pia Mariotti	19 74 1/2	
	12264	»	Cappellania Gavazzi nella chiesa di Santa Maria Aracoeli	29 18 1/2	
	12265	»	Chiesa di Sant'Euseo di Serravallo	2 45	
	12322	»	Seminario vescovile di Mercatello	0 13 1/2	
	12555	»	Chiesa di Santa Maria del Carmine di Castel San Giorgio di Cascia	2 11 1/2	
	12682	»	Altare di Santa Maria della Neve nella Chiesa di San Lorenzo in Varignano	6 80 1/2	
	12685	»	Cappellania nella chiesa di Santa Maria Maddalena in Bologna	9 14	
	12686	»	Cappellania perpetua per l'officiatura Bignardi nella parrocchiale di San Giacomo di Ferrara	4 33	
	12688	»	Chiesa parrocchiale di San Martino di Bertaglia	9 43 1/2	
	12693	»	Eredità Ferrari	18 53 1/2	
	12699	»	Ex-parrocchia di San Giacomo di Ferrara	4 33	
	12725	»	Oratorio della Santissima Croce di Capugnano	13 57 1/2	
	17230	»	Rettore del Beneficio dei Ss. Giuliano ed Alberto nella metropolitana di Bologna	7 30	
	13106	21925	Eredità della fu Giulia Mondaini	5 26	
	14863	»	Legato Guidi di Bagno	1 41	
	14864	»	Legato Lancellotti	0 69	
	1219	»	Fabbrica di San Pietro	318 63 1/2	
	10192	2341	Ospizio dei Convertiti alla Fede	23 75	
	10192	38111	Detto	145 »	
	10192	38279	Detto	120 30 9	
	7626	5076	Monastero e Monache della SS. Concezione di Albano	22 36 1/2	
	7626	6947	Detto	219 40 1/2	
	7626	»	Detto	2 82	

Firenze, li 14 settembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

NUOVA CITAZIONE

PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno 29 gennaio, ad istanza del canonico rettore Gaetano Massa fu Luigi, domiciliato in Napoli presso l'avvocato signor Gaetano Maresca largo S. Maria la Nova, num. 21, io Gaetano Fedele usciere del tribunale civile di Napoli, quivi domiciliato, sotto tutte le più ampie proteste e riserve ho nuovamente dichiarato ai signori: Intendenza di Finanza di Napoli, rappresentata dall'intendente commendatore D. Francesco Taranto, domiciliato per ragion di ufficio in S. Giacomo — E Subeconomo del Piano di Sorrento, domiciliato per elezione in casa dell'avvocato D. Cesare Pyrrò, strada Medina, num. 17 — Ed inoltre ho pure dichiarato per pubblici proclami a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile e della deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 14 agosto, ai signori: Barone Luca Massa fu Ferdinando, domiciliato nel comune di Boscoreale - Nicola Massa fu Giovanni avvocato, domiciliato in Napoli - Barone di Pescasseroli Agostino Massa fu Antonio, missionario, con le sorelle Sacramentiste in Napoli - Amministrazione laicale della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo nel comune di Piano, rappresentata dal governatore cassiere cavalier Salvatore Cacace, domiciliato in detto comune - Amministrazione della chiesa parrocchiale di S. Maria di Mortora, rappresentata dal governatore e cassiere Crescenzo Porlati fu Luigi, domiciliato nel comune di Piano, strada S. Liborio - Crescenzo Porlati fu Luigi, notaio, domiciliato ivi - Gaetano Porlati fu Luigi, sensale, domiciliato ivi - Achille Porlati fu Luigi proprietario, domiciliato ivi - Maria Giuseppa Porlati fu Crescenzo maritata, domiciliata nel comune di Piano - Teresa Porlati fu Crescenzo domiciliata ivi - Domenico Russo fu Mariano, domiciliato ivi - Michele Russo fu Mariano, domiciliato ivi - Orsola Russo fu Mariano, domiciliata ivi - Caterina Russo fu Mariano, nubile, domiciliata ivi - Maria Rosa Russo fu Domenico, nubile, domiciliata ivi - Nicola d'Orsi fu Giuseppe segretario comunale, domiciliato ivi - Gesualda d'Orsi fu Giuseppe vedova, domiciliata ivi - Marianna d'Orsi fu Giuseppe, domiciliata ivi - Eugenia d'Orsi fu Giuseppe maritata con Catello Cosenza, domiciliata idem - Rosalia d'Orsi fu Giuseppe vedova, domiciliata ivi - Teresa d'Orsi fu Giuseppe maritata - Caterina d'Orsi fu Antonino vedova, domiciliata in Napoli - Maria Giuseppa della Noce maritata in Sorrento con Giacomo Fasulo - Luigi Massa fu Francesco, negoziante, domiciliato in Napoli via Roma, num. 191 - Gaetano Massa idem - Leone Massa idem - Fortunata Massa idem - Maria Michela Massa, domiciliata nel Piano - Rosa Massa idem - Maria Errichetta Massa religiosa nel conservatorio di Monticchio - Nicola Massa fu Antonino, domiciliato nel Piano - Giovanni Massa fu Antonino, domiciliato ivi - Federico Massa fu Antonino, domiciliato ivi - Caterina Massa fu Antonino, nubile, domiciliata ivi - Rachela Massa fu Valentino, domiciliata ivi - Andrea Massa fu Saverio, domiciliato ivi - Pasquale Massa fu Saverio, domiciliato ivi - Maria Laura Massa fu Saverio vedova di Francesco e madre dei minori Michele e Giuseppe Massa, domiciliata ivi - Michele Massa fu Saverio, domiciliato ivi - Gioacchino Massa, domiciliato ivi - Giosuè Massa domiciliato ivi - Gaetano Massa fu Luigi, domiciliato ivi - Raffaela Massa maritata con Vincenzo Castellano, domiciliata ivi - Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Melito di Calabria - Raffaele Massa fu Rosario, domiciliato nel Piano - Angela Massa fu Rosario - Fortunata Massa fu Crescenzo - Grazia Massa fu Crescenzo vedova - Rachele Massa fu Crescenzo - Maria Massa fu Crescenzo - Filippo Massa fu Gennaro, domiciliato nel Piano - Vincenzo Massa idem - Elisabetta Massa maritata con Bartolomeo Jaccarino - Maria Antonia Massa idem - Angela Maria Massa idem - Maria Massa fu Costantino vedova Cacace - Luigia Massa fu Costantino vedova - Maria Massa fu Antonino - Maria Rosa Massa fu Baldassarre nubile - Maria Arcangela Massa fu Lorenzo, dimorante nel Conservatorio di Jommella comune di S. Agnello - Lorenzo Massa fu Giambattista - Michele Massa idem - Gabriele Massa idem - Raffaele Massa idem - Luigi Massa - Paolo Massa idem - Francesco Massa idem - Maria Massa fu Giovan Battista - Virginia Massa idem - Giulia Massa idem - Francesca Massa fu Nicola vedova - Domenico Cota fu Saverio, medico, domiciliato nel Piano - Giuseppe Cota proprietario idem - Canonico Giuseppe Maresca fu Pietro idem - Antonio Maresca notaro idem - Antonio Maresca avv. idem - Federico Maresca medico idem - Antonio Maresca fu Michele proprietario - Antonio Massa fu Domenico, negoziante, domiciliato in Torre Annunziata - Luigi Massa fu Domenico idem - Rosalia Massa fu Domenico - Maria Giuseppa Massa fu Domenico - Teresa Massa fu Domenico maritata con Melchiorre Ciampa, domiciliata nel comune di Sant'Agnello - Vincenzo Massa fu Aniello - Maria Massa fu Aniello - Carolina Massa fu Nicola - Francesco Massa fu Nicola - Giacomo Massa fu Saverio - Salvatore Massa fu Saverio - Michele Massa fu Saverio - Anna Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Saverio - Angela Massa fu Saverio - Filomena Massa fu Saverio - Antonio Massa fu Antonio - Maria Massa fu Antonino - Vincenzo Massa fu Pietro - Giovanna Massa fu Pietro - Fedele Massa fu Pietro religiosa nel Conservatorio di Carotto - Teresa Massa fu Antonino - Crescenzo Massa fu Antonino - Vito Massa fu Antonino - Antonino Massa fu Antonio - Domenico Massa fu Antonio - Carmela Massa fu Antonio - Luisa Massa fu Antonio - Brigida Massa fu Antonio - Rosa Massa fu Antonio - Ferdinando Massa fu Luigi - Canonico Felice Massa fu Michele - Giovanni Massa fu Michele - Luisa Massa fu Michele - Fortunato Massa fu Michele - Andrea Massa fu Pietro - Gaspare Massa fu Pietro - Gaetano Massa fu Giosuè - Giosuè Massa fu Saverio - Gaetano Massa fu Aniello - Carolina Massa fu Saverio - Fortunata Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - Giuseppe Massa fu Luigi - Elisabetta Massa fu Luigi - Angela Massa fu Luigi - Luigia Massa fu Luigi - Filomena Massa fu Luigi - Luigi Massa fu Francesco - Luisa Massa fu Francesco - Giovanni Massa fu Giovan Battista - Michele Massa fu Luigi - Gaetano Massa fu Luigi - Carlo Massa fu Luigi - Rachele Massa fu Luigi - Gennaro Massa fu Giuseppe - Filomena Massa fu Giuseppe - Mariantonia Massa fu Giuseppe - Carmela Massa fu Giuseppe - Carolina Massa fu Giuseppe - Luigi Massa fu Michele - Agnello Massa fu Michele - Filomena Massa fu Michele - Maria Giuseppa Massa fu Michele - Luigi Massa fu Baldassarre - Raffaele Massa fu Baldassarre - Raffaele Massa fu Baldassarre

Che i signori Francesco, Clementina e Carolina Massa fu Andrea, Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, Vincenzo, Andrea, Caterina e Carolina Massa fu Gennaro, Mariantonia Jovino madre dei minori Vincenzo ed Anna Massa fu Casimiro, Maria Mauri moglie di Ferdinando Praus, Giuseppa Mauri moglie di Vincenzo Barduzi e Teresa Mauri moglie di Giuseppe Verducci con atto del 14 dicembre 1870, reiterato con altro atto del 9 febbraio 1871, convennero innanzi al tribunale civile di Napoli le istanti nella qualità di rettore e cappellano della cappellania fondata da Pandolfo de Massa, la Intendenza di Finanza di Napoli ed il Subeconomato del Piano di Sorrento, deducendo che eglino quali unici compatroni della rettoria e cappellania laicali, site in Carotto, sotto il titolo di Santa Caterina, fondate dal fu Pandolfo de Massa col suo testamento del dì 18 agosto 1793, interpellarono la Direzione Demaniale di Napoli affinchè avesse proceduto allo svincolo dei beni costituenti la dotazione delle dette cappellanie, giusta l'articolo 5° della legge 15 agosto 1867.

La suddetta Direzione osservò non potere attendere a quella domanda perchè vi era l'interesse del Fondo pel Culto.

Laonde eglino con libello del 18 febbraio 1869 istituirono giudizio contro la suddetta Direzione, chiedendo:

1° Fossero abbandonati a loro favore i fondi delle suddette cappellania e rettoria, e condannati i possessori degli stessi canonici Gaetano Massa, Pietro Massa, Felice Massa ed Antonio Massa a rilasciargli il possesso;

2° Fossero dichiarati svincolati i fondi medesimi dai pesi annessi alla fondazione, e per l'effetto autorizzati essi attori a stipulare col Demanio il corrispondente istrumento e pagare la doppia tassa di successione alla base della valutazione legale degli stessi;

3° Fosse delegata persona a stipulare l'istrumento laddove vi si negasse il Demanio;

4° Si ordinasse ai reddenti di pagare agli attori tutte le rendite dal giorno 18 febbraio 1868, salvo il corrispondere agl'investiti la equivalente elemosina se e come per legge per la celebrazione delle messe;

Che le suddette domande vennero contraddette dal Demanio, eccependo l'interesse del Fondo pel Culto, ed il tribunale con sentenza dell'11 giugno 1869, confermata in grado di appello con altra del 19 giugno 1870, rigettò la domanda perchè malamente gli attori si erano rivolti contro la Direzione del Demanio e fece loro salvo il dritto di rivolgersi contro chi e come per legge;

Che essendosi pubblicata la legge del 3 luglio 1870, la quale aveva provveduto diffinitivamente sulle fondazioni delle cappellanie laicali, essi attori Massa e Mauri avevano rinnovate le loro istanze presso l'Intendenza di Finanza, e questa per mezzo del ricevitore del Piano di Sorrento nel dì 11 ottobre 1870 significava che il canonico Gaetano Massa con atto del 21 luglio qualificandosi compatrono delle cappellanie, aveva interpellato l'Intendenza di Finanza voler procedere all'istrumento di svincolo dei beni della rettoria e cappellania e quindi ella non poteva secondare le loro domande;

Che le pretensioni del canonico Massa erano infondate nel dritto e nel fatto per essere sfornite di documenti, mentre essi attori convalidavano le loro domande con pubblici titoli e con giudicati renduti in contraddizione del Demanio nei sopradetti giudizii.

E premessa tale narrazione, gli attori avanzarono le seguenti domande:

1° Ritenersi gl'istanti Massa e Mauri unici compatroni delle cappellanie e rettoria fondate dal fu Pandolfo de Massa, site nel Piano di Sorrento in Carotto, sotto il titolo di Santa Caterina;

2° Ritenersi svincolati a favore degl'istanti Massa e Mauri i beni costituenti la dotazione di dette cappellanie e rettoria e per effetto rilasciarsi il possesso delle singole dotazioni a loro favore, offrendosi pronti ad assicurare agl'investiti l'annuo assegnamento corrispondente alla rendita netta della dotazione ordinaria giusta l'articolo 3° detta legge;

3° Disporsi che i rendenti indicati nell'atto del 18 febbraio 1868, pagassero le rendite agli attori dal 3 luglio 1870 in poi, e riconoscessero gli attori per assoluti padroni dei fondi;

4° Liquidarsi coll'Ufficio demaniale l'ammontare della tassa erariale alla ragione del 20 per 100 sulle basi della valutazione legale dei fondi che costituiscono la dotazione delle dette fondazioni, onde pagarsi al detto Ufficio l'ammontare di detta tassa per le cappellanie vacanti, la prima rata per tutto luglio 1871, e le altre tre a rate annuali; per quelle poi di cui sono tuttavia investiti i cappellani, pagarne l'ammontare in rate eguali per ciascun anno, a far tempo dalle singole vacanze;

5° Ordinarsi che il conservatore delle ipoteche facesse iscrivere su i fondi della dotazione la ipoteca convenzionale della somma che sarà fissata a pro del Demanio contro gli attori;

6° Condannarsi il suddetto Economato del Piano di Sorrento a rilasciare il possesso dei fondi costituenti la dotazione della cappellania lasciata dal defunto Pietro Massa, una ai frutti fin oggi percepiti fino all'effettivo rilascio;

7° Condannarsi il resistente alle spese del giudizio e compensarle nel rapporto delle Finanze;

8° Munirsi la sentenza di clausola provvisionale. Recatasi la causa alla udienza con procedimento sommario pel convenuto canonico rettore Gaetano Massa con comparsa conclusionale del 13 marzo 1871 furono presentate le analoghe eccezioni e difese.

Ed il tribunale con sentenza del 22 marzo 1871 rinviò la causa a rito formale, e poscia con altra sentenza del 13 luglio 1872 ferme rimanendo le mutue ragioni delle parti contendenti, ordinò che a cura del canonico signor Gaetano Massa fossero chiamati in giudizio tutti gli aventi dritto al patronato della cappellania e rettoria di Santa Caterina in Carotto, per indi emettere i provvedimenti anche sulle spese.

Per effetto di tale sentenza riuscendo sommamente difficile chiamare in giudizio nei modi ordinarii tutti gli aventi dritto al detto patronato alla base dell'articolo 146 Codice procedura civile con la detta deliberazione del dì 14 agosto 1872 venne lo istante autorizzato a citare innanzi al tribunale civile di Napoli nel termine di legge tutte esse parti indicate nella domanda mediante inserzione nel giornale degli annunzii giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno, e sotto la condizione di citare nei modi ordinarii coloro che fecero parte nel giudizio già iniziato giusta la detta sentenza del tribunale del 13 luglio 1872.

Laonde l'istante con atto de' 26 settembre 1872 faceva citare tutte le suddette parti a comparire in linea formale innanzi al tribunale civile di Napoli nel termine di giorni venticinque, e precisamente innanzi la prima sezione ove trovasi incardinata la causa ad oggetto di sentir dare le provvidenze di giustizia chieste coll'atto medesimo, dando contemporaneamente copia della cennata deliberazione de' 14 agosto 1872.

E poichè tra tutti i citati solamente essi sopraindicati individui non hanno curato fare costituzione di procuratore ed uniformarsi al disposto dalla legge, così è il caso di ripetersi la citazione.

Perciò io suddetto usciere ho nuovamente citato tutti i sopra specificati individui che qui si abbiano per ripetuti a comparire in linea formale innanzi al tribunale civile di Napoli, sito in Castelcapuano, nel termine di giorni venticinque, e precisamente innanzi la prima sezione ove trovasi incardinata la causa ad oggetto di sperimentare i loro dritti intorno al patronato delle cappellanie e rettoria fondate da Pandolfo de Massa, sotto il titolo di Santa Caterina in Carotto ove legittimamente li avessero conservati, per quindi darsi in ogni caso i provvedimenti diffinitivi del tribunale sull'obbietto del contendere, e ciò senza il menomo pregiudizio delle ragioni dello istante sotto qualsiasi rapporto. Con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

Per lo istante seguiterà ad agire il detto sig. Gaetano Maresca, domiciliato come sopra. Salvo ogni altro dritto niuno escluso.

Copie del presente atto da me sottoscritte si sono lasciate, cioè una nell'indicato locale dell'Intendenza di Finanza consegnandola ad un impiegato che si è incaricato passarla a quel rappresentante, ed altra al Subeconomo del Piano di Sorrento nel domicilio del signor Pyrrò consegnandola a persona domestica di quest'ultimo come ha detto.

Ed altre due simili copie sono state inserite nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello degli annunzii giudiziarii a norma del disposto della cennata deliberazione per tutti i sopra indicati individui citati con pubblici proclami.

Segue la specifica.

425 G. Fedele usciere.

AVVISO. 358

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 13 gennaio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire cento (lire 100), inscritta sul Gran Libro a favore Bouvier D'Yvoire Cecilia fu baron Francesco Maria domiciliata in Arthaz, resultante dal certificato di num. 61501 emesso da Torino il 31 decembre 1862, ed altro certificato di lire duecentotrentacinque (lire 235) inscritta a favore Bouvier D'Yvoire barone Alessandro fu Francesco domiciliato a Loëz, resultante dal certificato di num. 61502, emesso da Torino il suddetto dì 31 decembre 1862, ed a consegnar liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo luglio 1872 ai signori Paolo-Francesco e Giovanni-Filiberto Bouvier D'Yvoire ed alla loro comun genitrice signora Sofia De'Cornillon vedova Bouvier D'Yvoire, eredi respettivamente mediati ed immediati dei defunti titolari.

Firenze, 22 gennaio 1873.

Il notaro Giovanni Pugi.

AVVISO.

Con decreto del perduto giorno emanato da questa pretura, debitamente registrato con marca annullata da lire una, rep. num. 300, il signor avv. Raffaele Ambrosi, dimorante in Roma via Leutari, numero 23, venne nominato in curatore all'eredità giacente relitta dal fu Luigi Corvisieri, in sostituzione del defunto avv. Girolamo Duranti-Valentini curatore alla stessa deputato dal presidente della Congregazione Lauretana, tribunale pontificio ora cessato.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Roma, addì 17 gennaio 1873.

Il cancelliere A. Bongi.

385

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduca a pubblica notizia che a senso degli articoli 663 e seguenti Codice procedura civile è stata oggi fatta istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale civile di Roma da Gaetano Pavesi Buzi per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili espropriandi a pregiudizio di Pietro del fu Bernardino e Gaspare del vivente Pietro Silvestroni:

1° Casa posta in Albano via del Corso, num. di mappa 602 [1] e 605 [2]; 2° Casa in Albano via Sant'Ambrogio, numero di mappa 31; 3° Casa in Albano via di Mezzo della Rotonda, numero di mappa 145 [2]; 4° Rimessa in Albano via delle Scalette, numero di mappa 337; 5° Casa in Albano via del Corso, num. di mappa 344 [1] e 345; 6° Vigna con casa rurale nel territorio di Albano, contrada Pian Savello, numero di mappa 791 e 1356, enfiteutica verso Antonio Grandjacquet; 7° Vigna con canneto e pascolo nel territorio di Ariccia, contrada Osteria, num. di mappa sezione prima 799, 801, 852-A; 8° Vigna nel territorio dell'Agro Romano, vocabolo Torre Sbarra o Montagnano, mappa 163, num. 53 e 54 [1] [2]; 9° Vigna nell'Agro Romano, vocabolo Tor Paluzzi, mappa 163, num. 186, 222 [1] [2] e 223 [1] [2], enfiteutica verso l'eccellentissima casa Piombino.

Roma, 23 gennaio 1873.

451 Camillo Gatti, proc.

BANDO 395

di vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

SECONDO ESPERIMENTO.

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Anna e Filomena Deluca, a danno di Ippolito Berni, in seguito a verbale di non eseguita vendita redatto il dì 7 gennaro detto anno, registrato il 12 stesso mese vol. 2, f. 68, n. 3, in virtù di decreto emanato dal tribunale di Civitavecchia l'istesso giorno, nel giorno di venerdì sette febbraio 1873, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto sarà posto all'incanto il seguente fondo:

Casa nel comune di Monteromano, contrada Casrel Fargaso incontro al fontanile, segnata in mappa al numero 291 rata, confinante con Vincenso Pagliaccio, Andrea Boggi, Mattei e la pubblica via, del valore di lire 2007 52 risultante da perizia, gravata del tributo verso lo Stato di lire 15 88. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto diminuito di un decimo, cioè lire 1896 76. La casa sarà venduta con tutti i suoi diritti e servitù. Le tasse ordinarie e straordinarie gravanti il fondo dal dì dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore. Questi dovrà rispettare le locazioni a forma di legge. Saranno a suo carico le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro, ecc.

Per offrire all'incanto bisogna depositare in cancelleria il decimo del prezzo, cioè lire 189 77 e lire 150 per le spese.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 21 gennaio 1873.

Il cancelliere Augusto Loreti.

Enrico Baratti proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 73

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° Ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato 25 febbraio 1863, num. 26117, portante la rendita di lire mille intestata a d'Azeglio Blondel Luigia, nata Maumary fu Bartolomeo di Milano in rendita italiana al portatore da dividersi in quattro parti eguali alli signori Enrico ed Emilio Fuzier fu Francesco, Antonietta Fuzier maritata Caffaro ed Anna Fuzier maritata Ferrari, quali eredi *ex lege* di Costanza Maumary Fuzier fu Bartolomeo, erede testamentaria della detta Luigia Maumary d'Azeglio;

2° A trasmettere colle pratiche d'usciere alla R. Tesoreria di finanza in Bergamo, perchè venghino pagati come sopra in parti eguali agli eredi Fuzier i mandati rappresentanti il rateo d'usufrutto dovuto alla defunta Maumary d'Azeglio, in forza d'istromento 23 febbraio 1870, nella misura di italiane lire 1500, vincolanti per intiero certificati nominativi di rendita italiana, portanti i numeri 63491, 63492, 63493, 63494, ed intestati alle sorelle Adelaide, Rosa, Matilde ed Ernestina Blondel fu Carlo di Milano, della complessiva rendita di lire 1740.

Bergamo, addì 6 dicembre 1872.

Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini.

La presente copia per estratto è conforme all'originale debitamente registrato e si rilascia al signor dott. Carlo Ferrari per l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno.

Bergamo dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 21 dicembre 1872.

Il cancelliere Rizzini.

AVVISO 227

per svincolo di certificato di rendita del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione, si notifica, che li signori Giuseppe, Ferdinando, Eugenio e Carlo fratelli Caretto, unici eredi del loro padre Antonio fu Michele, tali dichiarati con decreto del tribunale civile di Vercelli del 9 gennaio 1873, residenti in Crescentino (Vercelli) intendono di addivenire allo svincolo e ridurre al portatore due certificati del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento; l'uno in data 9 luglio 1872, della rendita di lire 575, numero 67899, e l'altro in data pure 9 luglio 1872, della rendita di lire 160, col num. 67900, inscritti entrambi a favore del Caretto Antonio fu Michele predetto.

Torino, 14 gennaio 1873.

Moise Pavia.

Citazione per pubblico proclama

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno ... gennaio,

Ad istanza del signor Bonaventura Pozzillo fu Salvatore avv. domiciliato in Morcone, avente causa e rappresentante il Banco di Napoli per la Real Cassa di Sconto, del signor Michele Saponara fu Giuseppe proprietario domiciliato in Nusco, del signor Giuseppe Famiglietti di Marcello proprietario domiciliato in Paternopoli, e del sig. Ubaldo Gioia di Luigi, notaro domiciliato in Santa Croce di Morcone, cessionario questi del barone signor Giuseppe Parrillo, della ditta commerciale Forquet e Giusso, dei coeredi del fu generale Mugnoz, de'coeredi del fu maggiore Jauch, de'coeredi del fu cav. Cavalcante, del signor Roberto Padula, quali assegnatari essi istanti per effetto di espropriazione forzata a danno del duca D. Ottavio M. Mormile dei terreni soggetti a terraggio, siti in Castelpagano, provincia di Benevento, vengono citati per pubblico proclama in virtù di deliberazione del tribunale di Benevento del 24 corrente mese, registrata con marca di lira 1 20, quiet. n. 305, Carrieri, innanzi al detto tribunale pel dì 24 vegnente mese di febbraio, i seguenti coloni ed altri domiciliati rispettivamente e residenti in Santa Croce di Morcone e Castelpagano per sentirsi dichiarare: 1° che i terreni da essi loro posseduti su delle quote della tenuta ex-feudale Montagna, siano soggetti come sempre sono stati alla corrispondenza del terraggio in ragione del decimo de'principali annui prodotti; 2° Che fossero condannati in conseguenza non solo al pagamento del terraggio per l'ultimo quinquennio dal 1868 al 1872, accertato per gli ultimi tre anni da legali scandagli, e per gli altri, ove se ne impugnasse la stessa ragione di estimo, farsene la liquidazione mercè perizia da ordinarsi; ma altresì l'annuo canone fisso da stabilirsi da un perito per le ultime cinque annate su di quei loro terreni che ne hanno investita la coltura, siti così in detta tenuta Montagna, che nelle altre tenute, conformemente ai decreti del 20 giugno 1808, 17 febbraio 1810 e dell'11 maggio 1814. I coloni sono: Paglinca Vito fu Donato, Meoli Francesco di Nicola, Ranieri Giuseppe fu Salvatore, Feoli Nicola fu Antonio e Meoli Michele e Pietro di Nicola ed altri di Castelpagano e Santa Croce.

Si fa salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. 461

Citazione per pubblico proclama.

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno . . . gennaio,

Ad istanza del signor Bonaventura Pozzillo fu Salvatore avv. domiciliato in Morcone, avente causa e rappresentante il Banco di Napoli per la Real Cassa di Sconto, del signor Michele Saponara fu Giuseppe, proprietario domiciliato in Nusco, del signor Giuseppe Famiglietti di Marcello, proprietario domiciliato in Paternopoli, e del signor Ubaldo Gioja di Luigi notajo domiciliato in Santacroce di Morcone, cessionario questi del bar. signor Giuseppe Parrillo, della ditta commerciale Forquet e Giusso, de' coeredi del fu generale Mugnoz, de' coeredi del fu maggiore Jauch, dei coeredi del fu cav. Cavalcante, del signor Roberto Padula, quali assegnatari essi istanti per effetto di espropriazione forzata a danno del duca D. Ottavio M. Mormile de' terreni soggetti a terraggio, siti in Castelpagano, provincia di Benevento, vengono citati per pubblico proclama, in virtù di deliberazione del tribunale di Benevento del 20 corrente mese, reg. con marca di lire 1 20 in cancell.ª quiet.ª num. 245, Carrieri, innanzi al detto tribunale pel dì 24 vegnente mese di febbraio, i seguenti coloni ed altri domiciliati rispettivamente e residenti in Santacroce di Morcone, Castelpagano e Colle Sannita ad oggetto d'interrompere la prescrizione trentennale, e sentirsi ordinare essi coloni a provvedere a loro spese a vantaggio degl'istanti il nuovo titolo costitutivo de' dritti del terraggio, ed in contumacia la sentenza che sarà emessa dal tribunale avrà l'effetto di tale titolo.

I coloni citati sono:

D'Agostino Giuseppe fu Ferdinando, Bozzuto Antonio, Paolucci Francesco fu Salvatore ed altri di Colle Sannita — Cairella Francesco, Bozzuti Giuseppe fu Gabriele, Bozzuto Angelo fu Donato di Castelpagano — Capozzi Giovanni, Cassetta Giuseppe e Capozzi Leonardo fu Michele ed altri di Santacroce — Il tutto ne' sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile facendosi salvi tutti gli altri dritti, ragioni ed azioni. 462

AVVISO. 81

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nella sua qualità di rappresentante *ex officio* di Francesco ed altri Ceccopieri eredi del fu Augusto Ceccopieri in ordine alla deliberazione della Commissione di gratuito patrocinio residente in Livorno del dì 9 luglio 1872 rende noto che con decreto del tribunale civile di Livorno del dì 25 agosto 1872 fu autorizzato lo svincolamento della cartella di Debito Pubblico consolidato 5 per 100 resultante dal certificato di n. 4561 portante lire dieci di rendita annua dalla garanzia presso l'Amministrazione delle poste nelle quali era impiegato il fu Augusto Ceccopieri, per cui chiunque avesse diritti da vantare o eccezioni da opporre allo svincolamento suddetto dovrà dentro il termine d'un mese dalla data del presente avviso presentare il suo reclamo alla cancelleria del tribunale civile di Livorno, altrimenti scorsa tale epoca senza che niun reclamo si sia presentato, la suddetta cartella svincolata sarà liberamente consegnata a Francesco, ed altri Ceccopieri eredi del fu Augusto Ceccopieri, e ciò a norma del disposto del succitato decreto.

Livorno, li 31 dicembre 1872.

A. P. P. Gibba.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 dicembre 1872 ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato il tramutamento della rendita complessiva di lire trecento quarantacinque, risultante dai tre certificati num. 140332, 154213, 160352, intestati al defunto Petri Salvatore di Antonio, e la intestazione invece della detta rendita, libera da ogni vincolo, in favore della richiedente Luigia Montuori fu Raffaele, erede legittimaria e testamentaria del defunto intestatore.

Filippo d'Angerio, procuratore in Napoli, al vico Scassacocchi, n. 8.

221

DECRETO. 229

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Vista la domanda che precede;

Visti i documenti tutti presentati;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data del giorno d'oggi, favorevoli alla domanda suddetta;

Sentita la relazione fattane dal sig. giudice incaricato;

Atteso che dai documenti presentati risulta chiaramente il dritto di Carmelina Cossu tanto alle lire tremila portate dalla cartella num. 8993 del registro di posizione, datata 30 novembre 1861, che ai frutti, e quindi al pagamento dell'uno e degli altri da farsi a sue mani;

Autorizza la stessa ricorrente Carmelina Cossu a poter riscuotere il succennato capitale di lire tremila coi relativi frutti si e come di legge le saranno dovuti, ed a poterne rilasciare opportuna quitanza, ordinando a chi di ragione di poterne fare lo sborso di cui trattasi alla suddetta Carmelina Cossu del fu notajo Agostino, in dipendenza dell'accennata cedola avente il num. 19026, ed in conseguenza autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne alla stessa ricorrente il pagamento di cui trattasi.

Cagliari, li 17 ottobre 1872.

Firmati: Pisu, Mama, Marturano.

S. Randacio, vicecanc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Preso in esame il ricorso prodotto dalle signore Maria e Teresa Moro fu Pietro di Oderzo coll'avvocato Cesana per rilascio di somma ad esse spettante ed esistente nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze:

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visto che dagli atti dimessi è constatata la morte del comune loro padre Pietro fu Giovanni Moro;

Visto che nessuna disposizione di ultima volontà lasciava il predetto Pietro Moro;

Visto che le istanti sono le sole eredi e rappresentanti il defunto al quale è intestata la polizza numero 12862;

Visto le conclusioni del Pubblico Ministero,

La camera di consiglio del Regio tribunale civile in Conegliano

Dichiara:

Accolto il ricorso delle istanti, vengono esse autorizzate nella loro qualità di figlie ed eredi *ab intestato* del fu Pietro Moro a chiedere e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 1382 40 portate dalla polizza 26 settembre 1872, numero 12862 verso regolare ricevuta, coi relativi interessi.

Conegliano, 11 gennaio 1873 — Il cavalier presidente, firmato: Pedoja — Firmato: Marini cancelliere. 442

DELIBERAZIONE. 76

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì 30 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario addì 4 gennaio 1873, num. 213, lira 1 20) ha disposto che il certificato di lire cinquanta di annua rendita iscritta intestata a favore di Grassi Raffaele fu Francesco minore sotto l'amministrazione di Cuomo Teresa sua madre e tutrice, segnato al numero d'ordine 59267 dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia tramutato in due cartelle al latore di lire venticinque ognuna da consegnarsi una per ciascuna alle signore Concetta e Rosa Grassi.

Napoli, 4 gennaio 1873.

Giovanni Salese avvocato.

AVVISO. 84

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale del circondario di Isernia con deliberazione dell'11 decembre 1872 registrata al numero 2698 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno paghi a Giuseppe Forte fu Sabatino da Castelpetroso il valore della polizza di lire mille intestata nel 19 febbraro 1864, num. 847, al defunto Addolorato Vacca fu Alessandro di detto comune di Castelpetroso, e che gli paghi pure gl'interessi arretrati che deve sulla somma medesima.

Per estratto conforme del suo originale.

Isernia, 30 decembre 1872.

Avv. Giovanni Desimone.

DELIBERAZIONE. 77

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì 23 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario a dì 2 gennaio 1873, num. 61, lire 2 40) ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato della rendita complessiva di lire cinquantacinque risultante dai certificati num. 46057 di lire quaranta, num. 46058 di lire cinque, num. 83115 di lire dieci, intestati il primo a Crudele Carmela di Domenico e gli altri due a Crudele Carmela fu Domenico domiciliata in Napoli, siano invece tramutati in cartelle al latore in potere di Maria Crudele fu Domenico unica erede legittima della defunta sorella intestataria.

Napoli, 3 gennaio 1873.

Giovanni Salese avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Chieti,

Provvedendo in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dispone che il certificato di lire cinquanta di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il numero 48874, in testa di Tizio Domenico e Francesco fu Luigi minori sotto l'amministrazione di Sabatino di Tizio loro tutore, venga dalla Direzione di detto Gran Libro intestato liberamente, previo scioglimento del vincolo della minore età, al richiedente signor Concezio Predale di Chieti, per acquisto fattone con istrumento rogato dal notaio d'Aurelio ai 21 gennaio 1871 dal suddetto Francesco di Tizio divenuto maggiore di età ed unico erede del defunto suo fratello Domenico.

Deliberato a dì 30 giugno 1871 in Chieti dai signori Francesco Alessandri, giudice funzionante da presidente; Giuseppe de Feo e Vincenzo Mariani, giudici — Firmati: Francesco Alessandri — Vincenzo de Jennis vicecancelliere.

Per copia conforme.

Chieti, 12 gennaio 1873.

282 Pietro Saraceni, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con statuizione emessa il 28 dicembre 1872 ordinò che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, o da chi spetti, la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e nascente dai certificati di num. 46792, 34899, 41871, 42545, 45282 datati in Palermo ed intestati a Giordano Garofalo Giuseppe minore figlio del furono Tommaso e Dorotea Garofalo rappresentato dal signor Vincenzo Mirto fu Pietro tutore, domiciliato e residente in Morreale, venga data e ridotta in quanto a lire cento sessantacinque in due certificati nominativi, uno di lire ottantacinque ed intestandolo alla signora Stefania Garofalo in Puleo e Rosario Puleo qual di lei marito autorizzante e dotatario e per essi alla signora Maria Damiani vedova del signor Francesco Paolo Garofalo in usufrutto sua vita durante, e l'altro di lire ottanta intestandolo al detto signor Garofalo Rosario Tommaso e per lui alla detta Damiani pure in usufrutto sua vita durante con doversi consegnare questi due certificati a detta Damiani, ed in quanto alle rimanenti lire mille cinquecento venticinque a compimento della suddetta totale rendita in lire mille seicento novanta nascente dai suddetti certificati, ridursi in certificati a latore e consegnarne, cioè lire mille duecento venti al signor Salvatore Turretta fu Domenico, lire cento cinquanta alla detta Stefania Garofalo, e lire cento cinquantacinque al detto Rosario Tommaso Garofalo.

Palermo, addì 15 gennaro 1873.

296 Denaro Ercole, proc. legale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Spoleto 27 decembre 1871 fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartella al portatore del certificato di consolidato romano della rendita di annue lire 30 31 5, numero 33256-16072, intestato a Lodovico Corradi di Spoleto in nome del di lui figlio Francesco Corradi e posteriormente con altro decreto dell'istesso tribunale 14 gennaio 1873 è stato autorizzato il tramutamento dell'accennato certificato per la comproprietà che aveavi don Bartolomeo Corradi fratello indiviso di Lodovico Corradi in nome dell'istesso Francesco Corradi di Spoleto.

Spoleto, 19 gennaro 1873.

338 P. Gismondi proc.

CREDITO MILANESE

Gli azionisti del **Credito Milanese** sono convocati in assemblea generale pel giorno **16 febbraio** p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento, in Milano, via Giardino 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Revisori sul bilancio 1872 e relative deliberazioni.
3. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1872, a termini degli articoli 38 e 42 dello statuto.
4. Proposta del pagamento anticipato del dividendo.
5. Nomina di sei membri ed un supplente nel Consiglio d'Amministrazione, a termini degli articoli 15 e 38 dello statuto.
6. Nomina di tre Revisori.
7. Proposta d'aumento del capitale.
8. Modificazioni ed aggiunte allo statuto.

AVVERTENZE.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:

in *Milano*, nella Cassa del Credito Milanese,

in *Genova*, nella Cassa della Banca di Genova,

in *Torino*, nella Cassa dei signori U. Geisser e C.,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il 5° del capitale.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 22 gennaio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Direttore Generale: J. MEYER.

376

N° 9.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Eboli-Potenza) compreso fra la stazione di Romagnano e quella di Bella-Muro, della lunghezza di metri 14,500, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 5,985,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 agosto 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di trentasei mesi dal giorno in cui si intraprenderà la consegna, e come all'articolo 124 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 13,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 23,800 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennajo 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI, Caposezione.

331

R. Prefettura di Girgenti

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la manutenzione del tronco di strada nazionale da Cianciana ad Alessandria, per tre anni, cioè dal 1° aprile 1873 al 31 marzo 1876, non che pel ricarico straordinario di brecciame e costruzione della stradella di accesso alla cava, si previene il pubblico che il dì 13 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa prefettura, alla presenza del consigliere delegato reggente la medesima, una pubblica asta col sistema della candela vergine in riduzione alle somme stabilite nel relativo progetto, cioè di annue L. 6840 per la manutenzione, e di L. 37,090 pel ricarico del brecciame e costruzione della stradella, il tutto in conformità del progetto istesso, ed alle condizioni segnate nei relativi capitolati generale e speciale visibili a chiunque in quest'ufficio di prefettura.

Per potere essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data ed un attestato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti dovranno depositare la somma di lire 2000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto e prestata la cauzione definitiva.

Nel termine di giorni otto dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 8120, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso di Borsa, la quale gli sarà restituita alla scadenza del contratto in conformità dell'articolo 9 del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà inoltre, ai termini dell'articolo 19 del capitolato medesimo, far intervenire nel contratto un supplente idoneo ed accetto all'Amministrazione, il quale sarà obbligato alla continuazione dell'appalto in caso di morte o di qualunque altro impedimento dell'impresario.

Il termine utile per presentare delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, ed andrà a scadere a mezzogiorno del 1° marzo.

Le spese d'asta, contratto e tutte le altre inerenti allo appalto sono a totale carico dello aggiudicatario, il quale dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare presso il presidente dell'asta la presunta somma di L. 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, 22 gennaro 1873.

Il Segretario: FERRARA.

448

COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO

Scadenza di fatali

Per parte di quest'Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che la vendita del taglio del legname della 4ª e 5ª sezione del bosco Valmarino e San Vito, di cui nell'avviso d'asta in data del 17 gennaio volgente mese, venne questa mattina deliberato al prezzo di L. 46,862 50.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del vigesimo è di giorni 8 i quali scadono alle ore 12 meridiane del 2 febbraio entrante mese, giusta superiore autorizzazione.

Monte San Biagio, 25 gennaio 1873.

IL SINDACO.

447

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.